

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ancora nubi sul futuro delle Officine FFS di Bellinzona

Sul futuro delle Officine FFS di Bellinzona, importante datore di lavoro per la Regione, si stanno addensando ulteriori nubi.

A causa delle cifre rosse, FFS Cargo intende sopprimere a livello nazionale centinaia di posti di lavoro (c'è chi parla di 800).

Sarebbe dunque illusorio pensare che non andranno persi anche dei posti di lavoro alle OFFS di Bellinzona. E d'altra parte, se le Ferrovie non riescono a migliorare la propria concorrenzialità nemmeno in un periodo come quello attuale, caratterizzato dai prezzi del carburante alle stelle, c'è da chiedersi cosa sarebbe accaduto se in questo primo semestre la benzina fosse costata meno...

Lo stesso direttore di FFS Cargo D. Nordmann in una lettera ai dipendenti ha annunciato che è intenzione dell'azienda "controllare in modo approfondito il posizionamento del settore Manutenzione Materiale rotabile entro la primavera del 2006". La formulazione sibillina non promette nulla di buono per i posti di lavoro alle OFFS di Bellinzona, e questo già nei prossimi mesi. Del resto il progetto "Fokus" prevede la diminuzione degli ordini inoltrati alla divisione Manutenzione Materiale rotabile.

Proseguono dunque all'interno delle Ferrovie federali le ristrutturazioni sul modello del privato, cui però sembrano sfuggire le alte sfere dell'azienda, sia nella dirigenza che nel CdA le quali, malgrado le responsabilità accertate ad esempio nel caso "blackout", rimangono indisturbate al proprio posto, nella più classica tradizione di una regia federale.

Ulteriore stranezza è costituita dal fatto che fino a pochi mesi fa FFS Cargo circa le OFFS di Bellinzona si esprimeva in termini ottimistici. Ciò che non sembra però più essere il caso ora. Circostanza, questa, che dà ulteriormente l'impressione che non pochi problemi risiedano a livello dirigenziale: a farne le spese saranno però, con tutta probabilità, non i responsabili, ma i posti di lavoro, compresi quelli in Ticino.

Il 9 marzo 2005, rispondendo a 3 atti parlamentari incentrati sul futuro delle Officine FFS di Bellinzona, il Consiglio di Stato esprimeva fiducia, mettendo l'accento sui suoi incontri regolari con i dirigenti delle ex regie federali, occasione per ribadire la necessità che FFS, Posta e Swisscom "mantengano un'adeguata presenza di posti di lavoro in Ticino".

C'è però a questo punto da chiedersi se sia ancora possibile essere fiduciosi.

Alla luce delle precedenti considerazioni chiedo dunque al Consiglio di Stato:

- Il CdS è a conoscenza delle implicazioni del progetto Fokus sui posti di lavoro FFS in Ticino?
- Il CdS è a conoscenza dell'intenzione di FFS Cargo di "controllare in modo approfondito il posizionamento del settore Manutenzione Materiale rotabile entro la primavera del 2006", e delle conseguenze occupazionali che ne discenderanno per le OFFS di Bellinzona? Poiché inoltre le FFS, a quanto emerge dallo scritto di Nordmann, intendono prendere le decisioni del caso nei prossimi due mesi: il CdS intende agire tempestivamente presso la direzione FFS, senza attendere passivamente la probabile "scure ferroviaria" ma assumendo per primo un ruolo attivo, e magari facendo valere il fatto che dal 1993 ad oggi le Ferrovie federali hanno già soppresso in Ticino la bellezza di 1200 posti di lavoro?

LORENZO QUADRI